

Qamīṣ al-ṣūf wa-qīṣaṣ uḥrā
La camicia di lana e altri racconti
Tawfīq Yūsuf ‘Awwād
A cura di Bishara Ebeid

Premessa

Perché tradurre *Qamīṣ al-ṣūf*

Il mio primo contatto con lo scrittore libanese Tawfīq Yūsuf ‘Awwād risale ai tempi della scuola media. Nel libro di letteratura araba c’era una parte del suo racconto *Qamīṣ al-ṣūf* (La camicia di lana), e questo testo mi ha spinto a cercare nelle librerie la raccolta completa delle novelle per poter leggere sia il racconto intero sia gli altri racconti della medesima raccolta. Conquistato dal piacere di questa lettura, ho poi acquistato altre opere dell’autore.

Durante gli anni 2016 e 2019, mentre insegnavo lingua e letteratura araba presso il PISAI (Pontificio Istituto di Studi Arabi e d’Islamistica) a Roma, ho proposto lo stesso brano ai miei studenti. La loro reazione positiva mi ha indotto a pensare di tradurre in italiano l’intera raccolta, che porta il titolo del primo racconto *Qamīṣ al-ṣūf*, pubblicata nel 1938.

Una verifica sulle traduzioni esistenti ha rivelato che di questo scrittore libanese era stato tradotto in italiano solo un racconto breve pubblicato nel 1936, *al-Ṣabī al-a’raġ* (Il piccolo zoppo),¹ il primo della prima raccolta di racconti che porta lo stesso titolo. Ho iniziato

1 Camera d’Afflitto 1994.

così a discutere di quest'idea con un gruppo di studenti, che sarebbero diventati poi collaboratori nella realizzazione di questo volume.

Il lavoro non è stato facile, soprattutto perché ciascuno di noi era assorbito da impegni di studio o di lavoro, ma la passione per la letteratura araba e l'amore verso l'autore sono stati il supporto fondamentale che ha mantenuto vivo il nostro desiderio di realizzare questo sogno. Nel periodo della pandemia, particolarmente durante il *lockdown* nel 2020, il progetto ha iniziato a prendere forma: è stato scelto per ognuno un racconto sul quale ha iniziato a lavorare. Per me, come docente, è stata un'esperienza didattica diversa: oltre a curare la traduzione, ho verificato che i miei collaboratori avessero capito il testo e lo avessero tradotto in un italiano corretto. Per loro è stato soprattutto un esercizio di traduzione dall'arabo in italiano, che adesso però contribuisce ad ampliare la nostra conoscenza della letteratura araba moderna, in particolare del racconto breve libanese del secolo scorso.

La scelta di tradurre questa raccolta e non un'altra opera di 'Awwād, che non ha scritto solo racconti brevi, ma anche due romanzi, una raccolta di poesie, uno studio, un'opera teatrale e numerosi articoli e saggi, è dovuta a vari motivi. In primo luogo, il fatto che il nostro autore privilegi il genere del racconto breve rispetto ad altri generi letterari.² Non a caso è considerato tra i promotori della svolta più significativa, durante il XX secolo, nello sviluppo di questo genere, insieme alla narrativa realista sociale, sia in Libano che nel mondo arabo, e non a caso ha pubblicato quattro raccolte di racconti brevi, ma solo due romanzi.

Nonostante la sua preferenza per il racconto breve e la rilevanza del suo contributo allo sviluppo di questo genere letterario, nel mondo occidentale sono stati tradotti solo i suoi romanzi e la sua opera teatrale: 'Awwād scrittore di racconti brevi ancora non si conosce bene, e nemmeno il contenuto delle narrazioni che con tanta abilità artistica crea nei suoi racconti.

Questa raccolta, poi, è la seconda pubblicata da 'Awwād: se nella prima nel suo stile si notavano ancora sfumature di una scrittura giornalistica, che gli derivava dalla sua attività presso vari giornali libanesi e siriani dell'epoca, nella seconda risulta evidente una maturazione stilistica e narrativa.

I racconti di *Qamīš al-šūf* sono stati selezionati dall'autore stesso per essere pubblicati in un'unica raccolta, fatto che potrebbe indicare una scelta ragionata e un obiettivo radicato nel pensiero dell'autore, ossia, la volontà di sottolineare determinati aspetti della società libanese che non erano stati affrontati nella prima raccolta, *al-Šabī al-a'raġ*.

² 'Awwād 1938, prefazione.

Inoltre, benché il contesto storico del primo romanzo, *al-Raġīf* (La pagnotta),³ sia uguale a quello delle prime raccolte, e il contesto della terza e quarta raccolta sia uguale a quello del secondo romanzo, *Ṭawāḥīn Bayrūt* (I mulini di Beirut),⁴ nei romanzi l'autore tratta contestualmente più problemi della società libanese, mentre nel racconto breve si concentra su una o due tematiche, fatto che permette di focalizzare l'attenzione del lettore e facilitare la lettura.

Il contesto sociale, storico e anche letterario nel quale si colloca *Qamīš al-šūf* è importante anche per il suo ruolo nella storia e nello sviluppo della letteratura araba scritta nel periodo successivo alla Prima guerra mondiale, in una società gravata da problemi e tragedie, ma anche ricca di un forte sentimento nazionale.

A differenza del resto della produzione letteraria di 'Awwād, a oggi questa raccolta ha conosciuto numerose edizioni presso più di una casa editrice, il che dimostra non solo che è stata letta da diverse generazioni, ma anche l'importanza che riveste nella biblioteca araba contemporanea, e il suo valore agli occhi dei lettori arabi di ieri e oggi.

Questi, dunque sono i principali motivi che mi hanno spinto a tradurre *Qamīš al-šūf*, nella speranza di permettere al lettore italiano di conoscere un autore poco conosciuto della letteratura araba moderna, e uno dei suoi pionieri. Lo scopo del presente lavoro è di offrire al lettore italiano una traduzione che lo aiuti a capire il contesto socioculturale del testo originale, ma anche di offrire più nello specifico al lettore arabista una traduzione che lo aiuti a leggere il testo arabo, comprenderlo e goderne la bellezza.

Il volume è composto da due parti. La prima è una presentazione dell'autore, della sua produzione letteraria, del suo stile e del suo linguaggio, analizzati e spiegati nel contesto storico-sociale e letterario anche col supporto di pochi, ma significativi, studi sullo scrittore e sulla sua opera. La seconda parte consiste nella traduzione dei sette racconti della raccolta. Ciascun racconto viene presentato in una traduzione annotata in italiano, e accompagnata dal testo arabo a fronte. Il volume, infine, è arricchito da un glossario dei termini arabi e stranieri menzionati nei racconti e da una bibliografia che include le edizioni delle opere dell'autore in lingua originale e, se esistenti, in traduzione, e testi e studi di riferimento.

Tawfiq Yūsuf 'Awwād pubblicò per la prima volta *Qamīš al-šūf* nel 1938 per la casa editrice libanese Dār al-Makšūf, dedicando l'opera a sua madre. Il testo arabo che viene presentato in questo volume segue l'undicesima edizione pubblicata nel 1985 dalla casa editrice Maktabat Lubnān.

3 'Awwād 1939.

4 'Awwād 1972.

